

La Questura: "Antagonisti che hanno provocato" Il ministro Maroni: "Vanno verificati i fatti"

di Silvia D'Onghia

I terremotati non c'entrano nulla. A provocare gli scontri con la polizia sono stati "appartenenti all'area antagonista e rappresentanti dei centri sociali. Uno dei feriti si era già reso responsabile di attività analoghe". La difesa degli agenti arriva per bocca del Questore di Roma, Giuseppe Caruso, nella ricostruzione fatta al capo della polizia, Antonio Manganelli. "Incitavano le Forze dell'ordine per strumentalizzare possibili disordini". Una ricostruzione che riecheggia nelle parole del segretario generale del Siap, Giuseppe Tiani: "Mi risulta che ci siano state ripetute provocazioni da parte dei due ragazzi, di fronte agli agenti che invece erano fermi. E pare che siano stati i due a uscire dal corteo per andare incontro alla polizia". Come a dire, se la sono cercata. Tiani sottolinea anche come da parte della Digos ci sia stata la volontà di mediare con i manifestanti che volevano percorrere un tragitto diverso: "L'uso della forza è l'estrema ratio - conclude - ma bisogna rispettare i percorsi autorizzati. Altrimenti episodi così spiacevoli possono capitare". Tiani è uno dei pochi che ha voglia di parlare, perché gli scontri tra i terremotati e le Forze dell'ordine arrivano nel giorno in cui i sindacati di polizia sono riuniti per decidere che fare sulla manovra economica, anche dopo l'annunciato reperimento di 160 milioni di euro in due anni per il comparto sicurezza. E allora le dichiarazioni diventano prudenti, quando

vengono fatte, sollecitate dalla volontà del ministro dell'Interno Maroni di fare chiarezza su quanto accaduto. "Mi farò raccontare come sono andati i fatti, perché io verifico i fatti, non le opinioni riportate da qualcuno", ha detto il titolare del Viminale prima di chiudersi in una riunione con i vertici del dipar-

timento per la Pubblica sicurezza. Sap e Siulp decidono di non intervenire: "Prima di fare dichiarazioni su una cosa così delicata, è necessario fare qualche approfondimento", spiega il segretario del Siulp, Felice Romano. Cauti i funzionari che si riconoscono nell'Anfp: "Non ho ancora gli elementi per valutare quanto accaduto - spiega il segretario Enzo Marco Letizia - ma la polizia non si è mai sottratta, e mai si sottrarrà, a tutti i chiarimenti. Per sostenere le proprie ragioni, se ci sono, o per assumersi le proprie responsabilità rispetto a chi ha commesso degli errori. Escludo che siano arrivati ordini superiori, parlo invece di episodi contingenti".

